

L'Umana Dimora:

Proposta di visite ed escursioni
come momenti di educazione dello sguardo

“Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. (...)”

Questa responsabilità di fronte ad una terra che è di Dio implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo, perché «al suo comando sono stati creati» (Sal 148,5b) (...) Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità. (...) La creazione appartiene all'ordine dell'amore”.

Così si esprime Papa Francesco nella Lettera enciclica sulla cura della casa comune *Laudato si'*.

Consapevole che questa responsabilità nei confronti del Creato chiama ad un compito educativo, la sede locale dell'Associazione, a partire dal 1988, continua a proporre un “incontro” con il territorio, romagnolo e non, secondo uno sguardo teso alla totalità del reale. Non si tratta però solo di mettere insieme competenze diversificate e interdisciplinari, ma di riconoscere la realtà nella sua unità originaria, come segno di un Mistero che è sempre più grande degli occhi con cui guardiamo, secondo l'antica certezza: *Unum loquuntur omnia* (tutta la realtà proclama una cosa sola).



Sede nazionale:

Via Legnone, 20 – 20158 Milano
Tel. 328.8272485 – 335.6909969

Posta elettronica: lumanadimora@gmail.com

Sede locale:

Via Maldenti, 7 – 47121 Forlì
Tel. e fax: 0543.540250

Sito internet: www.umanadimorafc.it
Posta elettronica: Segreteria@umanadimorafc.it



Brema Contabilità s.r.l.

Via Anita Garibaldi, 12 – 47100 Forlì
Tel. 0543-29721 Fax 0543-30402



VERNICI FORLÌ

Viale Bologna n. 296 – 47122 Forlì (FC)
Tel. 0543.754424 – Fax 0543.756834



via Legnone, 20 - 20158 Milano
Tel. 02.673961 - Fax 02.67396230
Sito Internet: www.cdo.org



L'UMANA DIMORA

associazione ambientalista



2023

SFOGLIANDO
IL LIBRO DELLA TERRA 2.0

Sfogliando il libro della Terra 2.0

All'origine della varietà delle forme di vita vegetale e animale sta la varietà della natura e delle forme della Terra. Esposizione dei siti, caratteristiche delle rocce, distribuzione dei venti, delle piogge e delle temperature sono i fattori che determinano la natura dei suoli, la vegetazione che vi si sviluppa, le specie animali che l'abitano. Per questo la Terra è come un sorprendente libro da sfogliare, per scorgerne le molte forme, scoprirne le meraviglie, avvertendone l'esigenza di uso ragionevole e di tutela degli ambienti, soprattutto di quelli più esemplari e notevoli. Estesi dal crinale appenninico al litorale, o isolati in mezzo al mare, gli ambienti nei quali si sviluppano gli itinerari di visita sono stati scelti per mostrare i vari aspetti della geografia e della geologia del territorio, assieme alle modalità con le quali si è manifestata la presenza umana, alla ricerca di esempi di funzionale equilibrio tra uso ragionevole e custodia della Terra.

Gli itinerari proposti mostrano gli effetti dei principali fattori che determinano la morfologia della superficie terrestre: vulcanismo, erosione e deposizione. Al primo si deve la risalita del magma profondo, in corrispondenza di fratture della crosta terrestre, al secondo appartengono sia le azioni di dilavamento che quelle di solubilizzazione delle rocce (carsismo), all'ultimo si deve la creazione di forme nuove ed il protendersi della costa verso il mare. Sarà anche l'occasione per fare esperienze di realtà mancanti nel nostro territorio, come nel caso della natura delle isole dell'Arcipelago Toscano che costituiscono quest'anno l'altro mondo da vedere, con la varietà di aspetti conseguenti alla loro origine geologica ed all'isolamento geografico. Ma anche -nelle altre mete- di morfologie preservate, di rocce e fossili, di aspetti geografici non comuni, come gli archi di roccia e gli abissi carsici.

LE USCITE



7

maggio

UN AFFIORAMENTO DI SPUNGONE TRA CALANCHI ARGILLOSI: LA RUPE DI RIO DEI COZZI (in bicicletta)

La Rupe di Rio dei Cozzi è un Geosito individuato dalla Regione Emilia-Romagna all'interno del SIC "Pietramora, Ceparano, rio Cozzi". Si tratta di un imponente affioramento di Spungone, roccia organogena costituita da frammenti più o meno cementati di briozoi, alghe, coralli, lamellibranchi, ecc., formatasi circa 4 milioni di anni fa in un mare poco profondo e prossimo alla costa. Secondo Antonio Polloni queste caratteristiche avrebbero dato origine al toponimo, dal latino medievale *coccium* = conchiglia. Nel Pliocene sopra lo Spungone, in un mare tornato profondo, si sono depositate le Argille Azzurre, le quali, una volta emerse, a causa della loro facile erodibilità, hanno conferito al paesaggio l'aspetto attuale di dolci colline incise dai calanchi.

LE TERRE DI PIU' RECENTE FORMAZIONE: L'ISOLA DI POLESINE CAMERINI NELL'ESTREMO DELTA DEL PO (in bicicletta)

L'estremo delta del Po, che si protende nel Mare Adriatico a causa degli apporti trascinati dal grande fiume, è terra giovanissima, ancora in continua trasformazione. La pendenza e la velocità del fiume divengono così basse che esso tende a dividersi in rami divergenti, costituendo lembi di terra interamente circondati dalle acque, denominati "isole". Tra queste, l'isola di Polesine Camerini è delimitata dal Po della Pila (il ramo principale) e dal Po delle Tolle, affacciandosi verso il mare sulle lagune di Busa (= bocca) del Canarin e Busa Bastimento, vaste distese di canneti con importanti presenze di specie ornitiche. Il paesaggio è però dominato dalla imminente presenza della centrale termoelettrica dell'ENEL, in dismissione, la cui ciminiera si eleva per 250 metri dal suolo.



21

maggio



2-4

giugno

LA LESSINIA: UNA STRAORDINARIA ENCICLOPEDIA DI PIETRA ALL'APERTO

La Lessinia è un vasto altipiano inclinato che digrada da nord a sud nella pianura veronese, come una grande mano dalla dita aperte, separate dai *vaj*, valli profonde e incassate formate dai prolungati processi erosivi sui calcari di formazione secondaria, giurassici e cretacei. La natura calcarea delle rocce ha dato origine a numerosi e imponenti fenomeni carsici (doline, inghiottitoi, caverne, abissi) come la Spluga della Preta, il ponte di Veja, i covoli di Velo e Camposilvano, solo per citarne alcuni, che fanno della Lessinia una straordinaria enciclopedia di pietra all'aperto. Di differente origine geologica, i basalti colonnari di San Giovanni Ilarione, i pesci fossili di clima tropicale della Pesciara di Bolca e gli strati fossiliferi di Roncà sono le formazioni più conosciute e spettacolari, ma dovunque si incontrano le ammoniti, le conchiglie che disegnano con la loro inconfondibile sagoma a spirale le lastre di Rosso Veronese.

UN'ISOLA VULCANICA DALLA RICCA BIODIVERSITA': CAPRAIA (Arcipelago Toscano)

La romana *Capraria* – quasi 20 chilometri quadrati di aspre rocce ammantate di una natura selvaggia – è isola vulcanica di formazione relativamente recente, frutto dell'intensa attività eruttiva avvenuta tra 9 e 5 milioni di anni fa, quando stava prendendo forma la penisola italiana. Nella cala dello Zenobito, all'estremità sud dell'isola, sono infatti ben visibili un camino vulcanico grigio e le scorie rosse di precedenti colate effusive. L'isola è attraversata da una catena montuosa con cime anche superiori ai 400 metri (Monte Castello, m 447) e presenta un versante occidentale fortemente dirupato mentre su quello orientale piccole valli scendono dolcemente al mare. La collocazione dell'isola, più vicina alla Corsica che alle coste toscane, origina una biodiversità molto ricca, con endemismi vegetali rarissimi (quali, ad esempio, il fiordaliso di Capraia).



24-28

giugno



1-5

settembre

UNA CORONA DI MONTI AFFACCIATA SUL LAGO: LE GRIGNE

La sponda orientale del Lago di Como è dominata dal massiccio delle Grigne (i manzoniani "monti sorgenti dall'acque"), che presentano la loro massima elevazione nella Grigna Settentrionale (o Grignone, m 2409), ma gli aspetti forse più spettacolari nella Grigna Meridionale (o Grignetta, m 2177). Le rocce che compongono questi rilievi hanno avuto fasi di formazione molto complesse, in un lungo arco temporale che va dal Permiano a tutto il Triassico (da 290 a 200 milioni circa di anni fa) e anche oltre. Le imponenti pareti che caratterizzano questi monti presentano una natura calcareo-dolomitica, dovuta alla deposizione in acque calde e poco profonde di numerosi organismi marini (alghe, coralli, ecc.). Questo substrato calcareo ha dato origine alla diffusa presenza di fenomeni carsici (grotte, doline, inghiottitoi, campi solcati), di cui esempi particolari sono il grande arco naturale detto Porta di Prada e la risorgente di Fiumelatte, ricordata anche da Leonardo da Vinci, che sfocia nel Lago di Como dopo un brevissimo corso.

PROFONDI MEANDRI TRA ALTE PARETI RACCIOSE: LE RIPE TOSCANE (Appennino Forlivese)

La valle del Bidente delle Celle s'incunea solitaria e selvaggia tra alti versanti fin sotto le più elevate cime dell'Appennino romagnolo (M. Falco, m 1658). Nel suo tratto mediano è caratterizzata da profondi meandri denominati Ripe Toscane, incassati tra alte pareti e separati da affilate creste. La formazione rocciosa che si osserva ovunque è la Marnoso-Arenacea Romagnola, dovuta alla sedimentazione di correnti di torbida in fondali marini profondi, avvenuta nel Miocene Inferiore-Medio (23-13 milioni di anni fa) e caratterizzata dalla continua e regolare alternanza di strati più resistenti (arenarie) e più friabili ed erodibili (marne). Lungo il fosso dei Fondi sono visibili anche le "marmitte dei giganti", dovute al moto vorticoso delle acque che si crea alla base di alcune cascatelle.



settembre



ottobre

UNA SINGOLARE CRESTA SELENITICA: LA VENA DEL GESSO TRA SENIO E SANTERNO

I Gessi Messiniani, depositatisi tra 7,2 e 5,3 milioni di anni fa, costituiscono parte della Formazione Gessoso-solfifera che, nella nostra Regione, si estende lungo una stretta fascia che segue il margine dell'Appennino tra i territori reggiano e riminese. Nella collina faentino-imolese essa assume i caratteri di un imponente bastione roccioso, lungo circa km 25, che si erge sulle circostanti argille plioceniche. Composta da una roccia macrocristallina, chiamata anche Selenite (dal greco *selenè* = luna) per gli argentei riflessi "lunari", presenta il suo tratto forse più integro e maestoso tra i fiumi Senio e Santerno, dove all'arido e dirupato versante sud si contrappone un più dolce e fresco versante nord, ammantato di boschi, anche di Castagno.

COLORIO E LE MARNE DI VERGHERETO

Colorio è un minuscolo borgo composto di poche case attorno a una chiesa, non lontano dal poggio su cui sorgeva in epoca medievale un castello, del quale restano scarse tracce. Appartenuto in origine alla Diocesi di Sarsina, poi ai Conti Guidi e infine conquistato dalla Repubblica di Firenze nel 1404, ne seguì le sorti fino al 1923, quando questo territorio, con tutto il tratto iniziale del Tevere, fu aggregato alla Provincia di Forlì, di cui costituisce l'estremo lembo in versante tirrenico. Qui lo storico fiume percorre una solitaria forra boscosa incisa nelle Marne di Verghereto, rocce deposte in continuità stratigrafica con la sottostante Formazione Marnoso-Arenacea tra 12 e 7 milioni di anni fa e i cui affioramenti presentano suggestive forme di erosione definite "pseudocalanchive".



novembre



novembre

UNA RUPE SPETTACOLARE: SAN LEO

Il paesaggio della val Marecchia mostra una sua inconfondibile fisionomia, dovuta alla presenza di "coltri alloctone", cioè di terreni originatisi da antiche frane (colate) sottomarine di materiali fini (argille e limi), che sono scivolati verso est trascinando con sé masse rocciose più consistenti e antiche di varie origini, provenienti dalla zona del bacino dell'attuale mar Tirreno. Queste rocce sono state poi messe in evidenza dall'erosione selettiva che ha dilavato le argille circostanti. L'imponente rupe su cui sorge il borgo di San Leo è costituita da un particolare tipo di arenaria, denominata bio-calcarenite, perché formata da frammenti fossili di organismi marini, depositatisi su fondali poco profondi circa 12 milioni di anni fa. E' l'antico *Mons Feretri*, da cui deriva il toponimo Montefeltro, che ancor oggi identifica la sub-regione circostante.

AVVERTENZE

- Le uscite sono riservate agli associati in regola con il pagamento della quota annuale.
- Le date indicate nel presente programma sono suscettibili di possibili variazioni in funzione delle condizioni meteorologiche o altro.
- Le modalità di trasporto, gli orari e il luogo di ritrovo vengono fissati e comunicati agli associati di volta in volta.
- I minori sono ammessi solo se accompagnati.
- L'Associazione declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose durante le escursioni.